

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccetto i festivi e le feste solenni. Associazione per tutto l'anno, lire 10 per un semestre, lire 5 per un trimestre. Per gli esteriori da aggiungersi le spese postali. Un numero separato costa 10. Trattato cost. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INNEZZIONI

Innezzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annuncio amministrativo ed editto 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garandati. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte. L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Telletti N. 115 rosso

UDINE 3 APRILE

L'Assemblea di Versailles si è occupata testè della petizione del principe Napoleone e di quelle di buon numero di cittadini della Corsica contro lo sfratto dalla Francia, intimato al principe nell'ottobre dell'anno scorso. La questione venne esaminata con rara lucidezza ed imparzialità dal sig. Depeyre, relatore della Commissione nominata dall'Assemblea per questo affare. Il sig. Depeyre esaminò qual fondamento giuridico poteva avere la decisione governativa. Nessuna legge di bando esiste contro i Bonaparte. Dove ritenersi che la proscrizione fosse contenuta implicitamente nella decadenza della dinastia imperiale pronunciata dall'Assemblea il 1 marzo 1871? Il relatore non esitò a rispondere in modo negativo. È antica massima di giurisprudenza che le leggi d'eccezione vanno interpretate restrittivamente, e d'altronde i precedenti storici dimostrano che ogni qual volta si volle bandire dalla Francia una dinastia spodestata, si trovò necessario di farlo mediante apposita legge. Il signor Thiers, interpellato dalla Commissione, non poté nemmeno addurre, a giustificazione del provvedimento da lui adottato, qualche fatto positivo; come sarebbe stato una cospirazione contro l'ordine di cose esistente, che il principe avesse voluto ordire. Il presidente della repubblica si limitò a dire che egli aveva temuto che la presenza del principe in Francia potesse dar luogo a dei turbidi. Non esitò il signor Dupeyre a dichiarare pericolosissimo il principio che il governo possa, senza essere autorizzato da nessuna legge, far tradurre fuori dei confini i suoi avversari. Egli non propose però un biasimo diretto, ma si limitò a chiedere la votazione del seguente ordine del giorno: «L'Assemblea nazionale, sotto riserva dei principii esposti nel rapporto, se adottato dall'Assemblea, avrebbe avuto per conseguenza che al principe Napoleone, od a qualunque altro membro della famiglia imperiale, sarebbe stato libero l'ingresso in Francia». Il signor Dufaure, ministro della giustizia, prese la parola due volte per combattere la proposta del sig. Dupeyre; il signor Goulard, ministro dell'interior, venne in suo aiuto, e non fu senza sforzi grandissimi che il governo ottenne la vittoria. L'ordine del giorno puro e semplice venne adottato con 334 voti contro 278; il che implicò la elezione dell'ordine del giorno Dupeyre. La maggioranza è ben piccola, come si vede, se si rammenta la profonda avversione che ispirava due anni fa ad ogni francese il solo nome di Bonaparte.

La discussione attualmente in corso nella stessa Assemblea sull'organizzazione da darsi alla municipalità di Lione, ha dato luogo ad un incidente che non avrà, pare, conseguenze importanti. Avendo il signor Gramont respinto un richiamo all'ordine mosso dal presidente signor Grevy, questi dichiarò che se l'Assemblea non gli rende giustizia egli sa a qual partito appigliarsi. E con ciò la seduta fu chiusa. Vari deputati di ogni partito ci sono recati presso il presidente per pregarlo a non dimettersi. Non si sa se Grevy resterà fermo al suo proposito; ma, anche nel caso che presentasse le sue dimissioni, i dispetti odierni ci dicono che l'Assemblea a gran maggioranza non vorrebbe accettarle. Sapremo domani quali parole abbiano dato motivo al richiamo e a tutta la scena che ne derivò.

Una corrispondenza da Barcellona del Diario español di Madrid, dopo aver narrato dei nuovi fatti di insubordinazione avvenuti nella guarnigione di quella

città, e descritto lo stato generale della città medesima, aggiunge: «Il sistema di temporaggiamento adottato da tutte le autorità tanto civili come militari e l'apatia colla quale tutti contempono i gravissimi atti d'insubordinazione delle truppe, produrranno senza dubbio in Catalogna dei frutti assai più amari di quelli già prodotti dal genio funesto della demagogia e dell'internazionalismo. Se in questo momento, allorché la fiamma, ingrossata dal torrente rivoluzionario, comincia a strappare, una mano potente, una mente ferma ed un cuore intrepido non tentano contenerla, si perderà in breve tempo non solo la libertà, ma persino la sicurezza individuale. L'internazionalismo e gli agenti della Comune, molti dei quali francesi, lavorano indefessamente a piena saputa e conoscenza dell'Autorità, che non può non esserne edotta. Questo stato di cose sembra peraltro che non debba durare più oltre, dacché, secondo un dispaccio odierno, l'Imparcial dice di credere che nell'ultimo consiglio ministeriale sia cominciata a prevalere la politica energica consigliata da Castelar. In quanto ai carlisti, oggi si annunzia che due delle loro bande sono state battute. La loro corrispondenza peraltro pretendono che tutte le dogane della frontiera, ad eccezione d'Irun, sono in loro potere.

Gli abusi commessi in Prussia nella formazione e nell'amministrazione di parecchie società ferroviarie e nei privilegi accordati dal governo per la costruzione delle ferrovie, richiamano l'attenzione del governo dello Czar su fatti di egual natura, se non peggiore, che avvengono nell'impero russo. Si sta facendo un'inchiesta amministrativa, dalla quale, se venisse fatta scrupolosamente, emergerebbero senza dubbio delle cose ben poco onorevoli per l'alta nobiltà e gli alti funzionari russi. Ma le persone incaricate dell'inchiesta sembrano dar la certezza che non si cercherà il pelo nell'uovo, perchè esse medesime hanno fama di non aver le mani nettissime in fatto di speculazioni finanziarie. Vuole però il governo impedire, se è possibile, che in avvenire si rinnovino simili abusi, e perciò intende pubblicare una legge, mediante la quale si concederà a ciascuna più a privata compagnia dei privilegi per le ferrovie. Il governo medesimo le farebbe costruire, e si procurerebbe il capitale occorrente mediante l'emissione di azioni, i cui possessori avrebbero poi diritto ai dividendi che risultassero dall'esercizio. Come si vede, sarebbe questa una via di mezzo fra il sistema delle ferrovie dello Stato, e quello delle ferrovie concesse a Società private. L'accennata legge non è però ancora che un progetto. Nel mondo finanziario si aspetta con grande interesse la decisione che prenderà il governo russo in proposito.

IL NOSTRO ESODO.

Quando veggiamo in primavera avviarsi di nuovo quella corrente di emigranti, che per sbarcare l'annata passano le Alpi e vanno a lavorare Oltrealpe, torna naturalmente l'occasione di fare delle riflessioni sopra gli effetti di questo esodo periodico.

Noi l'abbiamo detto, che considerando questo fatto nelle sue cause economiche lo troviamo naturalissimo, finché la ricerca del lavoro che viene d'oltrealpe ai nostri è maggiore dell'offerta, ed i nostri operai trovano maggiore compenso a lavorare nelle costruzioni e nelle ferrovie dell'Impero austro-ungarico e paesi vicini, che non nel proprio paese.

Di certo vedremo volentieri presto attuarsi e la costruzione della ferrovia pontebbana e quella del

canale d'irrigazione del Ledra ed altre ferrovie ed altri canali nel Veneto, ed attuarsi altre nuove industrie nel nostro paese e riprendere il lavoro migliorante dell'agricoltura. Se potesse così fruttare il lavoro dei nostri alla patria e venire il principio di una maggiore attività produttiva in paese, di una migliore distribuzione dei lavori e degli utili; se fossero conservati non soltanto i lavoratori, ma anche i consumatori alla nostra agricoltura, ed ai collettori dei dazi, non saremmo contenti che queste braccia lavorassero in casa. Ma le leggi economiche non si piegano ai più desiderii, né ai lagni da taluno ripetuti senza forse pensare ad esse e senza riflettere nemmeno sui compensi che ne vengono da tale emigrazione.

Parliamo dei compensi che vengono al paese e non soltanto di quelli che ne ritraggono gli emigranti, i quali hanno tutta la ragione di provvedere a sé come è del loro interesse.

Non è indifferente per il paese, che dappresso a quegli operai che ricavano dal loro lavoro tanto da campare, la vernata successiva, ci siano di quelli o più abili, o più fortunati, che fanno il gruzzolo, che depositano danari a frutto nella Cassa di Risparmio e nelle nostre Banche, ed offrono così il capitale ad altra gente industriosa, che saprà farlo fruttare per sé e per il paese, che si fanno una cassetta a modo, o si comperano ad alto prezzo qualche campicello, per avere, come dicono sovente, la loro parte di terra, presso al luogo dove sono nati, la quale terra, sovente sterile affatto, si ridurrà poi ad essere produttiva con fatiche incredibili. Tutto assieme, i danari che entrano, le migliori che si fanno, gli aumenti di valore delle proprietà fondiarie, la maggiore svegliatezza in tanti per industriarsi in altri lavori produttivi, è un vantaggio del paese, che compensa certi inevitabili inconvenienti.

C'è poi altro, che alcuni pochi arricchiscono davvero, e sovente dal povero stato in cui si trovavano si sollevano ad una condizione molto migliore; che altri si fanno intraprendenti e seguitano a guadagnare nei paesi in cui si trovano in imprese loro proprie della grande valle del Danubio e l'Italia, le quali possono essere utili o piuttosto lo sono di già, ad entrambi i paesi.

Questo non è soltanto un beneficio del Friuli nostro e delle altre Provincie del Veneto, ma dell'Italia; un beneficio che potrebbe diventare maggiore aiutandolo coll'istruzione e con altri provvedimenti.

C'è una grande differenza di profitti per chi non porta al di là delle Alpi soltanto le braccia, e per chi vi porta anche l'intelligenza sviluppata, delle cognizioni tecniche applicate, la lingua che può servire d'intermediaria colla, che è prima di tutto la tedesca.

Noi vorremmo quindi, che come si ha in mira tutto ciò nel nostro Istituto tecnico, il quale potrà dare al Friuli dei giovani intraprendenti, che sappiano apportare al loro paese il vantaggio di farsi l'intermediario per il commercio tra i paesi della valle danubiana all'Italia; vorremmo, diciamo, che lo si avesse anche nelle scuole tecniche, nelle inferiori e festive specialmente dei paesi che sono centri di emigrazione. Il disegno applicato e la lingua tedesca e certe cognizioni geografiche ed altre dei paesi dove l'emigrazione si dirige, dovrebbero insegnarsi in quei centri nel modo il più popolare. L'utilità di tutto ciò sarebbe tanto grande, non soltanto per gli emigranti, ma per i paesi che danno l'emigrazione e per l'Italia, che noi crediamo di dover raccomandare la cosa per le opportune disposizioni e per quegli incoraggiamenti che sarebbero i più efficaci, non soltanto alle Rappresentanze comunali dei luoghi

rispettivi, ma anche alla Rappresentanza provinciale ed all'opera congiunta dei ministri della istruzione pubblica e dell'agricoltura e commercio.

C'è un vantaggio locale non lieve, ce n'è uno per l'intera Provincia, e ce n'è uno corrispondente per lo Stato, che deve pensare ai profitti futuri.

Non sarebbe difficile, ora massimamente che l'istruzione tecnica di un maggior grado può farsi sul luogo i maestri, il poter aggiungere alle scuole locali, per quelli che lo ricercano, l'insegnamento del disegno applicato e della lingua tedesca, sia poi nelle scuole ordinarie, o nelle serali l'inverno, o nelle festive.

Ci sono, che emigrano tanti bei giovanetti svegliati, i quali solo a vederli mostrano disposizioni così belle, che sarebbe un peccato il non adoperarsi a fornirli di quelle cognizioni, che tornerebbero poscia di tanta utilità a tutti.

Una iniziativa provinciale, per questo animerebbe i Comuni più grossi dei centri di emigrazione a fare da sé ed indurrebbero il Governo a dare quegli incoraggiamenti che rispondano all'interesse generale di tutta Italia.

Quello che è la Liguria per l'America meridionale, e che dovrebbe essere tutta la costa Adriatica, cominciando da Venezia, per il Levante, lo è e lo può essere molto più e molto meglio per la grande Valle del Danubio, la parte interna, specialmente montana, delle Provincie Venete, e segnatamente l'Alto Friuli ed il Bellunese.

Diciamo il vero, che ci sorride l'idea che i nostri figurino colla loro intelligente operosità e col loro spirito di progresso tra i migliori e quali rappresentanti della nuova Italia, in paesi che hanno un grande avvenire. Queste espansioni, queste relazioni commerciali che si estendono tra l'Italia e le varie nazionalità della grande valle danubiana hanno per noi l'importanza non soltanto di un grande fatto economico nazionale, ma di un fatto politico, nel più largo senso della parola. Vorremmo perciò che questo germe di futura prosperità e grandezza del nostro paese fosse dai più providenti accuratamente

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al Corr. di Milano che il Ministro dei Lavori pubblici, on. De Vincenzi, d'accordo con l'on. Sella, presenterà oggi o domani alla Camera due progetti di legge. L'uno porta la spesa di circa 4 milioni, e provvede all'ampliamento delle linee telegrafiche del regno: l'altro di circa 900 mila lire al perfezionamento del servizio semaforico. L'on. De Vincenzi vorrebbe che ambedue i progetti fossero approvati prima che la Camera si proroghi per le vacanze di Pasqua, onde essere in grado di occuparsi subito della loro attuazione, cosa che non sembra difficile, perchè essi non possono incontrare opposizione di sorta.

Lo stesso ministro ha già in pronto tutti i lavori che per parte del suo dicastero intende sieno mandati all'Esposizione di Vienna. Fra l'altro cosa vi sono cinque grandi carte d'Italia, di 30 metri quadrati ciascuna, indicanti rispettivamente: i lavori compiuti nel Regno dal 1859 in poi, per le ferrovie, i telegrafi, i fari, i porti, le poste. Queste carte topografiche sono di una grande perfezione e nitidezza. Vi hanno altresì modelli per fondazioni a pozzo, di ponti a sbieco, di prese d'acqua con cataratte e sostegni, innovazioni di cui spetta il me-

cazione, che il vuoto si riempia e bene, che si ajuti insomma quella palinogenesi sociale che è nell'istinto di molti, se non nel pensiero di tutti.

La società e l'artista in tutto questo si vengono incontro, si accostano, s'intendono. È un buon indizio per la società italiana, che essa senta doversi riempire il vuoto che resta da ogni demolizione, che sia grata a chi edifica con un po' d'idealismo, un po' di quella vita delle aspirazioni al meglio, che possono tradursi in fatti sociali.

La libertà, la lotta per la vita nuova ch'essa crea, i nuovi bisogni, i nuovi desiderii, le maggiori occasioni e ragioni date al riflettere di ciascun individuo, la responsabilità di ognuno cresciuta col valore stesso della sua personalità, producono ogni di nuovi contrasti. Il quietismo in cui si adagiavano le diverse caste sociali non è più possibile. Anzi le caste medesime se ne vanno; si demoliscono da sé come un anacronismo sociale, ed è opera meritoria l'ajutarle a demolirsi, che non restino nella società come un ingombro. Ma questa demolizione si potrà compiere col ridicolo, non coll'odio. Bisogna che qualcosa si sostituisca di più vivo alla società imballata di prima; che si educino, si svolgano in ogni uomo i sentimenti generosi, per i quali si accostino tutti in un reciproco affetto, in uno scopo comune, che questa fratellanza umana sia, o diventi

APPENDICE

IL PENSIERO CONTEMPORANEO NELL'ARTE TEatraLE

Parlando di teatro e di produzioni più o meno nuove, abbiamo avuto qualche occasione di analizzarne alcune e di cercare anche in esse il pensiero che le ha create.

Furono osservazioni alla sfuggita, tocchi saltuari e necessariamente collegati al soggetto che ci si presentava sott'occhio di per di. Giunti alla fine della nostra stagione teatrale ci siamo domandati quale è, quale può e deve essere il pensiero contemporaneo nell'arte teatrale, od anzi nell'arte in genere.

Noi l'abbiamo detto più volte, che accogliamo tutte le svariate manifestazioni dell'arte per sé stesse, senza assoggettarle mai a quella maniera di critica, gretta e pedantesca, la quale pretende di ragguagliare il pensiero e l'opera altrui sempre alla propria piccola misura, già bella e preparata per questo.

Lo abbiamo detto, che l'artista è il primo critico di sé medesimo e della sua opera quando la conce-

pisce; ed il più delle volte a chi scrive sulle opere altrui non resta altro ufficio, se non quello di porre di passaggio tra il sentimento e l'opinione del pubblico contemporaneo e l'artista medesimo, di analizzatore dell'azione cui autore e pubblico esercitano l'uno sull'altro.

Questa azione reciproca è continua e segnatamente nell'arte, e nella teatrale in particolar modo, è immediata. Ci sono nella società fatti e cause che dispongono l'artista a pensare in quel dato modo ed a rappresentare il proprio pensiero di maniera che possa essere accolto dal pubblico; ed in quest'ultimo disposizioni ad accogliere questi piuttosto che questi altri, certe piuttosto che certe altre opere dell'artista ed a restare impressionato da esse.

Se noi avessimo potuto veder passare sotto ai nostri occhi tutto il teatro contemporaneo, e se avessimo avuto occasione di raffrontare l'effetto prodotto da queste opere sopra molti pubblici, avremmo volentieri cercato di rispondere al quesito che qui sopra ci abbiamo fatto.

Dobbiamo però accontentarci di rivolgere l'attenzione dei lettori, anche dei critici e perfino degli autori, se tanto ci è dato, sopra la domanda stessa. Riflettere sul pensiero contemporaneo dell'arte è un cercare di accostar vieppiù l'artista alla società e far sì, che l'azione reciproca tra di loro sia più

pronta ed efficace, si svolga più armonicamente e più estesamente.

È già assai che, appena usciti dalla morta gora, nella quale la società italiana si trovava impigliata dal despotismo che cercava di tenerla, chiudendole ogni uscita, il primo pensiero dell'artista, generalmente parlando, sia stato di trattare la nostra società, qual'è, nella sua vita qualsiasi, né contrasti tra il vecchio ed il nuovo che in essa medesima appaiono. Egli ha compreso, che non bastava né seguire le tradizioni già consumate del vecchio teatro nostro, né appropriarsi coll'imitazione quelle del teatro straniero. La società nostra esiste; ed essa vuole che l'arte sia specchio di sé stessa, non reminiscenza di quello che fu, non importazione della moda altrui, e nemmeno vaggi troppi arrischiati nel mondo che ha da venire. La società medesima oggi, sebbene entrata in una vita più attiva, anzi per questo che ci è entrata, si è fatta critica di sé medesima, riflette su questo passaggio dal vecchio al nuovo, vede che molto c'è da distruggere dei vecchiumi, ma non tutto, presente che tra le novità ce ne sono di buone, che anzi il buono vi prevale, ma che non è tutto oro quello che lucca. Ama quindi che alla critica sociale, alla pittura dei contrasti che sotto ai suoi occhi si producono e cui essa sente in sé medesima, vada congiunto un pensiero di edifi-

rito al Genio Civile governativo. Vi è anche la carta topografica del canale da Milano a Pavia.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all'Opinion:

Il governo non vede di buon occhio la sottoscrizione aperta dal Corsaire per raccogliere i fondi necessari per inviare degli operai all'Esposizione di Vienna, che furono rifiutati dall'Assemblea nazionale. L'avversione del governo si fonda sopra il timore che, traversando la Germania, gli operai abbiano ad impegnare delle risse coi prussiani. In verità, gli operai sono più temperati che le classi superiori. Il conte Orloff si è lagnato col signor Thiers, che mentre a Berlino egli era stato testimone dei riguardi usati al signor di Contant-Biron dall'alta società, a Parigi il signor d'Arnim si vede trattato molto diversamente. Il signor Thiers ha risposto che personalmente egli non trascurava nulla, per render piacevole il suo soggiorno al sig. d'Arnim, ma che i saloni si sottraevano alla sua influenza.

Nell'Accademia francese, il signor Guizot è sorto a dire che nell'Inghilterra di Racine « il sentimento materno, l'amore, tutte le passioni umane rivestono, come in Euripide, la forma la più nobile, la più vera, la più vivante. Nell'Inghilterra di Goethe vi è nulla di greco né di umano. La sua eroina è una tedesca, senza fine preoccupata della scelta delle sue parole e della formazione delle sue frasi. » Le persone più versate nell'antichità greca proclamano per contrario che gli eroi greci di Racine non sono altro che dei cortigiani del secolo di Luigi XIV, mentre che Goethe è tutto impregnato dello spirito che informava la vita greca.

Si può detestare il male che fanno i tedeschi senza denigrare la musica di Mozart, né la poesia di Goethe, e sotto questo aspetto gli operai francesi sono assai più ragionevoli che i duchi ed il signor Guizot. Questi operai sarebbero senza dubbio scelti dalle Camere sindacali, perchè in ogni caso il generale Lamiral non soffrirebbe mai che si facesse delle elezioni.

Rimane il pericolo di vederli associarsi all'Internazionale. Ma allora bisognerebbe ristabilire i rapporti, frapponendo nuovi ostacoli nelle relazioni tra popolo e popolo, mezzi vecchi ed impotenti. Nel nostro secolo non vi ha dignità sociale fuori della larghezza di vedute e del senso dei governi.

Spagna. I disastri hanno annunziato una vittoria dei carlisti a Ripoll. Su questo fatto importante troviamo i primi particolari nell'Imparcial del 25 Saballs, alla testa di 2000 fanti, alcuni cavalli e due pezzi di artiglieria, attaccò Ripoll la notte del 22: il distaccamento di truppe che lo difendeva dovette rendersi. Un capo dell'esercito con 8 carabinieri si fortificò in San Euldo. I carlisti giunsero a distruggere una parte delle fortificazioni difese da quel pugno di valorosi e vi applicarono il fuoco. Due dei resistenti morirono in breve di asfissia; gli altri caddero nelle mani dei carlisti e indi a poco furono passati per le armi.

Il brigadiere comandante militare di Gerona, appena avuta notizia del fatto, marciò su Ripoll; ma era tardi.

Ripoll è un villaggio di 250 a 300 abitanti posto a 10 leghe da Gerona.

Il bravo e degno curato Manuel Santa Cruz che ha mandato la propria apologia al Pensamiento, è stato calunniato. Egli si lamenta d'essere stato trattato in un modo così vile ed infame « abbruttendolo al disotto dei liberali. » Egli prende tutti i santi e testimoni di non essersi posto in campagna se non per la buona causa: Dio, la religione, il re, la patria e il prossimo. La sua anima caritatevole è straziata ogni qualvolta, per compiere il proprio dovere e ubbidire ai proprii capi, è costretto a far fucilare uno dei suoi fratelli o una delle sue sorelle in Gesù Cristo. Egli non fa niente da sé, e non è che esecutore di pene capitali. Fortunatamente, la calunnia non potrebbe, non può recargli danno o raffreddare il suo zelo; egli continuerà dunque a fare il suo dovere malgrado tutte le noie, tutti i dispiaceri, nessuno dei quali lo attrista, come gli

qualcosa di reale, che la democrazia non sia la guerra sociale, ma l'adempimento delle sociali giustizie, la scala per cui tutte le classi sociali, tutti gli individui salgano a qualcosa di più elevato, ad un ideale che già dai migliori si presente, si cerca, come una promessa sicura della civiltà novella.

Nel secolo dell'emancipazione di tutti i servi, di tutti gli schiavi, dell'emancipazione di tutte le Nazioni, dell'accostamento di esse, dei fatti e delle idee internazionali, delle rivendicazioni di ogni diritto, della personalità di ogni uomo, bisogna dare ad ognuno anche la coscienza e la responsabilità di sé stesso, non soltanto in sé e per sé, ma anche per la società in cui vive. Bisogna che la società, dopo avere detto per sé stessa fiat lux, dica anche faciamus hominem.

Se a quest'uomo nuovo, a questo emancipato avete dato intera la responsabilità di sé stesso e la libertà, bisogna che questa libertà non sia né quella del libertino, che approfitta dei vizi dei potenti e della avida ed invida ignoranza delle plebi corrotte, né quella del selvaggio che per impazienza di averne la sua parte, distrugge l'eredità della civiltà di molte generazioni. Se lo avete tolto dalla quiete delle case immobili per farlo o rifarlo uomo, dovete creargli un ambiente nel quale i doveri sociali si confondano coi naturali affetti, dovete ricrearlo nella famiglia operosa, costumata, pura, affettuosa, paga di quei

attacchi dei giornalisti. Al buon curato piace anche scherzare; e chiude la lettera dando l'assoluzione ai maleducati che disconoscono e travisano le sue buone intenzioni!

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Inventario degli oggetti d'arte esistenti nella Provincia del Friuli.

L'onorevole Deputazione Provinciale con sua circolare del 24 marzo p. p. diretta ai r. Commissarii distrettuali, ai Sindaci, ai Preposti degli Istituti e alle Fabbricerie delle Chiese, annunciava d'aver ordinata la compilazione d'un inventario degli oggetti d'arte esistenti nel Friuli. E trovando noi degno di lode codesto provvedimento della nostra Rappresentanza provinciale, vogliamo dare maggior pubblicità alla suddetta circolare, affinché anche i privati cittadini abbiano ad assecondare il desiderio in essa espresso.

Eccola nella sua integrità:

« La nostra Provincia possiede molti tesori d'arte, che sono monumenti della sua storia o prova della civiltà cui è salita; patrimonio sacro, che dobbiamo curare di accrescere, se mai c'è dato, o trasmettere almeno quale lo abbiamo ricevuto ai nostri nipoti.

Le arti, mediante il diletto, penetrano l'anima e si fanno care ispiratrici di ogni più nobile affetto. Conservare i monumenti d'arte è adunque annobilitare lo spirito e l'intelletto del popolo; è fortificarlo nella fede del vero e del buono.

I pennelli di Giovanni d'Udine, di Pellegrino da S. Daniele, dell'Amalteo, del Pordenone, del Martini e di molti altri fecero illustrare questa Provincia; ma dove sono le stupende loro tele? a quali mani furono affidate? chi ne sorveglia la conservazione per l'onore del paese?

Più volte l'abbandono in cui furono lasciati gli oggetti d'arte strappò generosi lamenti, ma nessuno diede mano al riparo; e intanto i danni per difetto di opportuni provvedimenti si fecero gravi, e in parte, così non fosse, irreparabili.

Nel 1819 il conte Fabio di Maniago pubblicava la storia delle arti in Friuli, e l'esimio scrittore, dopo deplorata la perdita di molte preziosità artistiche, che a suo ricordo aveva patita la nostra Provincia, faceva l'elenco di quelle che ancora vi rimanevano, e con l'appassionata parola, che viene da convinzione profonda, eccitava a non por tempo in mezzo e a prendere amorosa cura delle nostre glorie artistiche.

Nel 1862 il conte Giuseppe Uberto Valentini, che consacrò la sua vita al culto del bello, visitava una parte del Friuli, e, presa a guida la storia del Maniago, rilevava che sopra 234 dipinti una volta in quei siti esistenti, 29 erano miseramente perduti, 60 in pessima condizione, 58 in condizione discreta, e soli 97 in buon stato di conservazione. Quindi tra oggetti d'arte perduti, ve ne ha, relativamente ai siti dal Valentini visitati, oltre un terzo, ed è proprio un dolore a pensare che di questo novero fanno parte 6 opere del Bellinello, 12 dell'Amalteo, 23 del Pordenone, 3 del Tolmezzo, 2 del Padovano, 1 di Giovanni d'Udine, 1 del Tiziano, 1 di Paolo Veronese, e via discorrendo. Che cosa abbiamo noi per riparare o alleggerire il gravissimo danno? Quali tele o statue per coprire il vuoto che ne è rimasto? Ben era tempo che qualche provvidenza venisse presa, perocché, oltre alla vergogna che ne deriverebbe al paese di lasciar perire tutti i suoi capolavori, c'è di mezzo, considerato l'argomento sotto l'aspetto economico, la perdita di capitali inestimabili.

Ad ovviare cotali pericoli e danni, l'Accademia Udinese ha proposto che persona istruita e delle arti belle intelligente visiti la Provincia e faccia l'inventario degli oggetti d'arte che possiedono, indichi gli autori, il sito e la condizione in cui tali oggetti si trovano e le persone che attualmente li hanno in custodia.

Questa operazione preliminare, che serve a porre sull'avviso i proprietari e custodi degli oggetti d'arte della ricchezza che hanno in mano, gioverà sempre allo scopo, indipendentemente a qualsiasi altro par-

beni che si possono godere nella società civile, tollerando delle inevitabili miserie.

Questa buona, questa santa famiglia, sia dessa del ricco, dell'agiato, o del povero tutti la cercano, tutti la vogliono, tutti la stimano come la redentrice e rinnovatrice della società moderna. La palin-genesi sociale si forma nella famiglia.

Anche l'arte teatrale, informandosi al pensiero contemporaneo, dovrà cercare di demolire tutti i parassitismi sociali contrarii alla esistenza della buona famiglia, che è l'elemento naturale della buona società. Istituzioni, costumi, difetti, pregiudizi, educazione, leggi, che sono ostacolo alla formazione della buona famiglia in tutti gli stadi sociali: ecco la parte della critica della demolizione. La società nostra che ha una tendenza più morale di quella che finì il secolo scorso e cominciò l'attuale, e che ha necessità di essere morale vieppiù appunto perchè è più libera, più colta, più ragionatrice, ascolta volentieri chi dà opera a demolire coll'arte il parassitismo sociale che vive dei vizi e dei mali della società stessa. Ciò è quanto dire che essa è disposta ad ascoltare altresì chi dal reale sa colla nuova poesia far risultare l'ideale della nuova società e per conseguenza prima di tutto della famiglia contemporanea.

L'artista dipinga da poeta e non venga a sciornare precetti e prediche, e sarà sempre ascoltato

tito che eventualmente in seguito fosse reputato opportuno alla conservazione degli oggetti medesimi.

Avendo il Consiglio provinciale accolta la proposta dell'Accademia Udinese e stanziata la somma di italiane tremila per la compilazione dell'Inventario medesimo, la Deputazione provinciale stabilì che questo venisse redatto colle seguenti norme:

1. Indicazione precisa del sito in cui trova l'opera d'arte, e nome del proprietario;
2. Qualità dell'opera;
3. Descrizione esattissima materiale ed artistica dell'oggetto, in guisa che possa servire di riscontro per identificarlo e distinguerlo da ogni altro;
4. Nome dell'autore ed epoca cui l'oggetto si riferisce;
5. Cenne dell'eventuale iscrizione esistente sull'oggetto d'arte;
6. Documenti che provano l'autore dell'opera, scrittori che ne parlano ed indicazione delle incisioni ed altre riproduzioni dell'opera;
7. Brevi cenni sul pregio dell'opera;
8. Stato di conservazione e convenienza di ristaurio;
9. Appendice — Menzione degli oggetti d'arte che furono veduti e descritti dal conte Fabio di Maniago e da altri, dei quali si ignora la destinazione.

A garantire che taluno di tali oggetti non vada miseramente perduto e conoscere in pari tempo su chi pesi la responsabilità della loro conservazione, la Deputazione provinciale ha pur stabilito che il compilatore dell'Inventario erigi, appena esaminata e descritta un'opera d'arte, un protocollo in doppio originale, che, firmato da lui, dal Sindaco o da chi la possiede o detiene in custodia, faccia intorno a ciò ampia fede. Uno di tali protocolli resterà nell'Archivio del Comune, dello Stabilimento o della Chiesa, ecc., che possiede l'opera d'arte, e l'altro farà parte degli atti del Consiglio provinciale.

L'Inventario, a riuscire completo, dovrebbe comprendere anche gli oggetti d'arte che sono proprietà dei privati cittadini; e la Deputazione provinciale confida che nessuno sarà così nemico del proprio paese e del proprio interesse da recusare che figuri un suo quadro od una sua statua fra i capi d'arte del Friuli, ma che invece molti privati cittadini faranno all'uopo analoga ed espressa domanda.

Dietro proposta dell'Accademia Udinese, la Deputazione provinciale ha prescelto a compilatore del detto Inventario il cavaliere Gio. Batt. Cavalcaselle, membro della Giunta di Belle Arti presso il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, preclarissimo conoscitore di cose d'arte, ed autore di opere che a tale argomento hanno riguardo.

Esso accettò l'onorifico incarico, e conta di mandarlo ad effetto entro il corrente anno 1873.

La Deputazione provinciale invita i signori Sindaci, i Preposti degli Stabilimenti pubblici e delle Chiese a voler ritenere e far ritenere ai privati cittadini che il vero ed unico scopo dell'Inventario si è quello di conoscere il patrimonio artistico della Provincia, e confida che tutti corrisponderanno colopera e col consiglio al nobile intendimento della Provinciale Rappresentanza.

Per l'Ufficio Presidente

BARDARI.

Il Deputato Relatore

G. Groppiero.

Divieto d'introduzione di bovini.

Come apparisce dagli atti della Deputazione provinciale (seduta del 31 marzo) pubblicati nel numero di ieri, la Deputazione aveva interessato il R. Prefetto ad ottenere dal Ministero la cessazione del divieto d'introduzione di animali bovini dall'Impero Austro-Ungarico. Oggi sappiamo che il Ministero ha risposto telegraficamente, che le condizioni del bestame bovino del finitimo impero non sono ancora tali da permettere l'intera abrogazione del sussistente divieto d'introduzione; ma che però si provvederà sollecitamente (entro limiti determinati e in modo conciliabili cogli interessi più generali per ciò che riguarda i pascoli e la coltivazione dei terreni limitrofi).

Stazione internazionale. Il *Monitor* delle strade ferrate annunziò giorno sono, ed abbiamo riprodotta la notizia anche noi, che l'Uine era

volontieri del pubblico, purché si sia nel vero, quando lo guida verso il meglio. Il naturalismo è la scala dell'idealismo; il vero quella del bene, purché apprestata dall'arte del bello. Il bello morale, il bello sociale, la poesia nella vita saranno sempre di aggradoimento del pubblico. Si torcerà da tal pasto il muso quella parte di esso che è già viziosa dalla vita artificiosa o scostumata a cui si è abituato, la maggioranza in cui sta la vita futura della società, accoglierà sempre volentieri quei prodotti dell'arte che esprimano poeticamente ciò che è la sua medesima tendenza.

Va da sé, che ascolterà volentieri anche il riflesso della storia sull'età presente e sulla ventura; ed i soggetti in cui è personificata qualcheuna delle buone tendenze della umanità in ogni luogo ed in ogni tempo.

È la nostra una società, che ha ormai la coscienza di doversi ricomporre, ricreare, rinnovare con ogni elemento di bene.

Essa vuol essere giovane per le forze sempre vive e nuove che devono agire in lei stessa, vuole rin-giovanire, perchè si sente in qualcosa vecchia di troppo; ma vuole anche essere matura per civiltà, per senso, per propositi di continuato progresso.

L'uomo di Stato, il filosofo, l'economista, l'educatore, il pubblicista sono tutti penetrati da questo pensiero di rinnovamento e di progresso, di una

stato definitivamente scelta per la stazione internazionale, in luogo di Cormons. Oggi invece l'*Opinion* dice non constargli che il trattato che stabiliva Cormons quale stazione internazionale, sia stato modificato in alcun senso. Esso quindi crede infondata la notizia del *Monitor*. Speriamo che questo sia in grado di confermare la notizia da lui data.

Società del Mito delle patrie campagne 1874-75. — Domenica, 6 aprile corrente, alle ore 10 del mattino nella Sala del sig. Francesco Carchini in Via dei Corghi, avrà luogo la riunione generale onde discuterà le basi del riordinamento sociale ed altri provvedimenti d'urgenza.

Il Presidente
GIOVANNI PONTOTTI.

Dispensa gratuita di seme - bachi cellulari. — Il cav. Susani di Albiate (Brianza) ha offerto gratis, per esperimento, alcuni saggi di seme-bachi cellulari, confezionato nel proprio Stabilimento (Cascina - Pastour) di razza gialla e verde.

I Soci dell'Associazione Agraria Friulana possono ancora averne, rivolgendosi all'ufficio di Presidenza (Udine, palazzo Bartolini).

Programma delle ultime recite al Teatro Sociale.

Giovedì 3. *La Legge del Cuore*, di Dominici, con farsa.

Venerdì 4. *Causa ed Effetti*, di Ferrari (Replica).

Sabato 5. *Il Diplomatico senza saperlo*, di Scriba. — *Quella signora che aspetta*, di Alevi e Meliac (Nuovissima, in un atto). — *Il Ballo in Maschera* (Nuovissima) Parodia. Beneficiaria del Brillante G. Privato.

Domenica 6. *L'onore della famiglia*, di Bartou.

Lunedì 7. *Riposo*.

Martedì 8. *La Famiglia*, di Marengo (Nuovissima con farsa).

Mercoledì 9. *Il Passato*, di Dominici (Nuovissima). Scritta espressamente per la Compagnia per essere rappresentata al Teatro Sociale di Udine.

Giovedì 10. *Il Pericolo*, di Muratori, con farsa (Ultima recita della Stagione).

I biglietti per gli scanni chiusi al Sociale sono vendibili presso il signor Severo Bonetti, parrucchiere in Mercatovecchio, al quale si potrà pure rivolgersi per chiavi di palco.

Nuove pubblicazioni in dispensa se illustrate:

1. I Frati Camaldolesi, ovvero i Misteri dell'Ermo, romanzo Storico-Sociale dei Secoli XVII-VIII di L. Onetti, a Centesimi 10 per ogni dispensa di 16 pagine.

2. La Repubblica Romana del 1849, per Giuseppe Beghelli con documenti inediti a Cent. 40 per ogni dispensa di 16 pagine.

Presso Luigi Ferri all'Edicola in Piazza Vittoria Emanuele.

FATTI VARI

Il ministro delle finanze. ha deciso di modificare sostanzialmente gli organici dell'amministrazione delle dogane, costituendo su nuovi basi gli uffici che la compongono, portandoli al livello delle Intendenze di finanza. Gli uffici doganali sarebbero di due specie: in quelli provinciali vi sarebbe una carriera superiore, che incomincierebbe collo stipendio di lire 1800. (Lombardia)

Notizie militari. Per ovviare all'inconveniente che scorgesi in alcuni capi di truppa delle varie armi, che la visiera e coprinuca per la loro

società democratica che aspira a diventare aristocratica in tutti i suoi membri, che vuole essere giusta con tutti e non sciupare un solo briciolo dei beni delle età passate, ma aggiungerli i propri tesori, il bene per l'età ventura e pregarlo idealmente nella presente età. Bisogna che l'artista sia penetrato anch'egli da questo pensiero contemporaneo; e che lo sia soprattutto lo scrittore di opere teatrali, che ha la più immediata azione su un pubblico numeroso.

L'autore drammatico rappresenta nell'arte quella parte che nella scienza civile è rappresentata dal pubblicista, che trovasi tutti i giorni com'esso in relazione di spirito coi suoi lettori. L'uno e l'altro rispondono tutti i dì, ciascuno alla propria maniera ad un punto interrogativo del pubblico, ad un punto più pressante e sentito che quietamente meditato.

Dell'uno e dell'altro l'azione è svariatissima, amplissima, e talora anche intensa, sebbene passeggera; ma lo è a questo patto, che s'ispirino entrambi tutti i dì al pensiero contemporaneo, e cercando nei fatti, nella società stessa, lo svolgano nel senso del progresso, del meglio ed in armonia ai fatti più generali e più elevati dell'intera umanità.

P. V.

sporgenza, là ove si congiungono, facciano pressione sulle orecchie, il Ministero ha stabilito modificazioni in alcune parti del chepi.

Il ministero ha stabilito la forma del cappello per i sott'ufficiali, caporali e soldati delle compagnie alpino.

Il cappello è di feltro tinto in nero, di forma troncoconica sormontato da una calotta sferica e munito al fondo di un'ala leggermente incurvata sul dinanzi e sul di dietro e sialzata alle parti laterali.

In fronte del cappello è collocata inferiormente una stella metallica di alpaca bianco a cinque punte portante il numero della compagnia, identica a quella adottata per i chepi di fanteria.

A lato sinistro è posta una coccarda in lana del diametro di millimetri 50, munita al suo centro di un bottone di metallo bianco, avente una croce scannellata.

Dallo stesso lato è posta una trecciola di lana rossa ad angolo leggermente ottuso.

Due occhietti in metallo sono collocati ai due fianchi all'altezza di circa millimetri 120 e più sudannanzi di millimetri 22.

Una penna di corvo dell'altezza di millimetri 140 o larga in media da 30 a 35 millimetri viene posta sotto la coccarda e tenuta a sito da apposito passante in pelle nera inverniciata. (Esercizio)

Seminari di Chioggia e Porto Gruaro. In seguito alla Circolare 18 dicembre a. p. del Ministero della pubblica istruzione, essendo gli attuali insegnanti nelle Scuole secondarie classiche de' Seminari vescovili di Chioggia e di Portogruaro, privi di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, il Consiglio scolastico provinciale di Venezia con deliberazione 11 marzo, ha decretato che siano chiuse le dette Scuole per i giovani, che non percorrono la carriera ecclesiastica.

L'Aida a Napoli. Un telegramma da Napoli in data del 2 alla Gazzetta di Venezia reca: La seconda rappresentazione dell'Aida ebbe un successo indescrivibile, senza esempio.

Verdi fu chiamato cinquanta volte al proscenio in mezzo a grida fanatiche. Fu replicata la marcia. L'esecuzione da parte degli artisti e della massa fu ammirabile.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Comitato della Camera ha terminato la discussione del progetto di legge per modificazioni alla tassa di ricchezza mobile. La Sinistra numerosissima ha fatto passare uno dopo l'altro tutti gli emendamenti da essa proposti a questa legge, malgrado la costante opposizione dell'on. Ministro delle finanze. L'Opinione dice che se quelli emendamenti venissero adottati, anche la tassa di ricchezza mobile sarebbe colpita, togliendo all'amministrazione della finanza le garanzie indispensabili. Anche nella nomina della Commissione la Sinistra vinse. Ruscirono eletti gli on. Bove, Seimitt-Doda, Varé, Ara, La Porta, Majorana e Mezzanotte, tutti di Sinistra.

A proposito dell'ultima discussione del Comitato sulla ricchezza mobile, leggiamo nei giornali di Roma, che l'articolo terzo del relativo progetto (secondo il quale i ricorsi non sospendono la spedizione dei ruoli né impediscono la riscossione dell'imposta) è stato argomento di molti dibattimenti. Il ministro delle finanze ha dimostrato che questo provvedimento è necessario per assicurare la riscossione della tassa e per prevenire le frodi. Il Comitato, ove si trovava in maggioranza la sinistra, ha invece accolto una proposta, mediante la quale la spedizione dei ruoli verrebbe fatta sulla base dell'anno precedente o della consegna del contribuente, e non sovra quella dell'agente delle tasse durante il tempo nel quale esiste ricorso.

Alla Camera, ora assai numerosa, è continuata nella seduta del 1° corrente la discussione sul macinato. Ha parlato in favore del contatore l'on. Casalini. La discussione fu rinviata all'indomani.

Nella seduta parlamentare del 1° corrente, il ministro De Falco, rispondendo all'on. Broglio relativamente agli abusi del pulpito, assicurò che il Governo è deciso a mantenere il rispetto della legge verso chiunque e contro chiunque. Ora sono sotto processo 29 vescovi e 49 membri del clero inferiore.

La Commissione incaricata di studiare i mezzi più adatti ad effettuare l'indennizzo per i danni di guerra sofferti dal 1848 al 1870 dalle diverse provincie italiane, ha terminato il suo lavoro nominando a relatore l'on. Mantellini.

Un dispaccio particolare da Roma del Giornale di Padova, in data del 2, dice che la Commissione propone la creazione di titoli di rendita 5 e 3 per 100; i primi per i creditori giustificati; i secondi per i creditori venuti ad un accomodamento.

Saranno presentate alla Camera prima delle vacanze le varie relazioni delle Sotto-Commissioni incaricate di riferire sul progetto complessivo per la difesa territoriale dello Stato.

Iersera doveva aver luogo a Roma una adunanza dei deputati di Opposizione, onde prendere opportuni accordi rispetto alla questione della tassa sul macinato.

In occasione del matrimonio dell'arciduchessa Gisella, figlia primogenita dell'Imperatore d'Au-

stria, un inviato speciale presenterà alla Corte di Vienna le congratulazioni e gli auguri di S. M. Vittorio Emanuele.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 1. La Gazzetta della Germania del Nord attacca vivamente la Correspondence de Genève, che sostiene che i Governi debbono sottometterli al Papa come supremo custode della legge morale; ciò sarebbe far indietreggiare la storia fino al medio evo.

Parigi, 2. Una corrispondenza carlista dice che tutte le Dogane della frontiera, ad eccezione di Irun, sono in potere dei carlisti. Avvennero nuovi fatti di rivolta nelle truppe repubblicane.

Versailles, 1. (Assemblea). Remusat rispondendo ad un deputato circa il Canale di Suez dice che non avendo ancora la Corte di Cassazione pronunciato sui punti in litigio, il Governo deve essere riservatissimo. La questione dipende dalla Turchia. Si faranno presso di essa i passi necessari; il Governo farà il possibile affinché la grand'opera non passi in mani diverse da quelle dei suoi autori.

È ripresa la discussione sul Municipio di Lione. Le Ruyet incominciò a parlare; il suo discorso è interrotto. Gramont, richiamato all'ordine, non accetta il richiamo. Grevy dice che se non trova giustizia nell'Assemblea, sa ciò che deve fare; scioglie la seduta. Dopo la seduta dicevasi che Grevy è dimissionario.

La Commissione permanente si nominerà soltanto venerdì.

Versailles, 1. Molti deputati di tutte le frazioni recaronsi a pregare Grevy di non dare seguito all'incidente. Temesi tuttavia che Grevy darà domani la dimissione di presidente; ma probabilmente si respingerà a grande maggioranza.

Madrid, 1. La Banda Cucala fu sconfitta ieri nella Provincia di Valencia. La Banda Santa Cruz fu sorpresa ieri mattina a Herminio. Santa Cruz poté fuggire. L'Imparcial crede che nel Consiglio dei ministri d'ieri, la politica energica consigliata da Castelar cominciò a prevalere. Ieri a Palma dimostrazione federale.

Pietroburgo, 1. Un ukase sopprime le scuole di Stato israelitiche e le scuole rabbiniche, creando invece Seminari pedagogici e scuole primarie.

Nuova York, 1. Il vapore Atlantico naufragò sulle coste del Canada. Aveva a bordo mille persone. Assicurasi che 700 persone si sono annegate.

Roma, 2 (Seduta della Camera). Si continuò nella prima seduta la discussione del progetto per l'abolizione delle decime nelle Provincie napoletane e siciliane, e la si terminò approvandone gli articoli.

Giurgevo, 2. In seguito alla nuova imposta, i vetturali si posero in rivolta. Vi fu uno scontro fra essi e la truppa; un soldato e un vetturale furono uccisi; vi furono parecchi feriti, fra cui un maggiore e un capitano. L'ordine è ristabilito.

Parigi, 1. Thiers arriverà domani.

Madrid, 31 marzo (sera). Nel convegno fra Serrano, Topete e Figueras, fu omessa ogni discussione sulla forma di governo. Si trattò soltanto la questione militare tanto dal lato della disciplina dell'esercito, che di fronte ai carlisti.

Domani avrà luogo un'altra conferenza. **Parigi, 31** marzo. Ledru Rollin ha accettato la candidatura di una delle circoscrizioni di Parigi. Il console di Spagna è fuggito, essendosi scoperte le sue malversazioni e quelle dell'avvocato consolare che spogliava gli Spagnuoli decessi, recandosi alle loro abitazioni per far l'inventario dei loro beni mobili.

Una corrispondenza carlista conferma la presa di Rippol. I carlisti bruciarono la chiesa, fucilarono i gendarmi che si erano rifugiati, e presero 2000 fucili.

Essi occupano attualmente tutto il Nord della Navarra.

Vienna, 1 aprile. Estrazione Viglietti Credito: Serie 1208 N. 78 vince f. 200,000

» 1784 » 92 » » 40,000

» 1208 » 40 » » 20,000

Ulteriori serie estratte: 150, 227, 367, 621, 854, 1706, 2311, 2499, 2677, 2836, 2856, 3478, 4100.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

2 aprile 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.9	751.5	752.8
Umidità relativa	43	28	53
Stato del Cielo	ser. cop.	q. ser.	q. ser.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Termometro centigrado	14.1	18.5	13.3
Temperatura (massima)	19.7		
Temperatura (minima)	8.0		
Temperatura minima all'aperto	5.0		

COMMERIO

Trieste, 2. Frutti. Furono vendute 500 cent. fichi Calamata da f. 7 a 8 (1/2, 5/8) cent. uva passa da f. 8 1/2 a 9 e 200 cent. sultana da f. 14 a 17.

Granaglie. Si vendettero 3300 orani Tavanog per l'intero a f. 8.60 3 mesi e st. 15,000 segala Ismail idem a f. 4.90 per conto.

Berlino, 1. Spirito pronto a talleri 18.09, mese corrente —, per aprile e maggio 18.09, agosto e settembre 19.03.

Granaglia. 1. Spirito pronto a talleri 17 5/12, mese corrente —, per maggio 17 3/4, maggio a giugno 18 5/16.

Liverpool, 1. Vendita odierna 45,000 balla imp. —, di cui Amer. — balla Nuova Orleans 9 1/4, Georgia 9 7/16, fair Bholl. 8 5/16, middling fair detto 5 3/4, Good middling Bholl. 5 3/8, middling detto 4 3/8, Bengal 4 1/4, nuova Gomara 5 7/8, good fair Gomara 7 5/8, Pernambuco 10 —, Smirna 7 3/4, Egitto 10, mercato fermo.

Altro del 1. Mercato delle granaglie: frumento inglese fino 2 in ribasso, farina 6 in ribasso, frumento 6 in ribasso. **Manchester, 1.** Mercato dei filati: 36 warps 15 1/2, Rowland 15 1/4, Wellington 15 1/4, 48 Fincops O W. 14 5/8, 60 Fincops Baxar 17 —, 18 1/2 Water Kingston 13 1/4, Mcholls 13 1/4, 32 Mock Towhead 14 —, 40 Mule-Mayall 14 —, Kingston 15 —, W. Ickson 15 3/4, 80 Hahoe 18 —, 40 Donbl-vil 16 1/2, 60 Donblvil 18 1/2. Mercato in aumento.

Napoli, 1. Mercato olii: Gallipoli contanti 55.55, detto con aprile 56.25, detto per consegna futura 57.55. Giola contanti 94.50, detto per consegna marzo 96 —, detto per consegna futura 101 —.

Nuova York, 31 (Arrivato il 4 aprile) Cotoni 2 —, petrolio 18 1/2, detto Filadelfia 19 —, farina 7.55, zucchero 9 —, cacao —, frumento rosso per primavera? —, uolo del grail 7 1/4.

Parigi, 1. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 155 kilò: mese corr. franchi 70 —, maggio e giugno 71 —, 4 mesi da maggio 71 —.

Spirito: mese corrente fr. 53 —, maggio 53.50 4 mesi di estate 54 —.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 61.25, bianco pesto N. 3, 71.25, raffinato 159 —.

Parigi, 1. Mercato granaglie: frumento poco offerto, ricerche invariate, de fanti 81, da f. 6.95 a — da f. 84, da f. 7.45, da f. 85, da f. 7.65 a —. I seguenti prezzi erano fermi, segala da f. 4.35 a 4.50, orzo da f. 3.10 a 3.25, avena da f. 1.65 a 1.75, tempo bello. (Our. Triest.)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 1 aprile

Aus.liche 204, Azioni 905.1/4

Lombardo 116.1/4 Italiano 63.3/8

PARIGI, 1 aprile

Prestito 1872 90.7 Meridionale 202.50

Francese 55.52 Cambio Italia 11.78

Italo 65.40 Obbligazioni tabacchi 485 —

Lombardo 448 — Azioni 880 —

Benca di Francia 4370 — Prestito 1871 89.50

Romane 112.50 Londra a vista 25.41/2

Obbligazioni 175.75 Aggio oro per mille 4.41/2

Ferrovia Vittorio Em. 196 — Inglese 92.3/4

LONDRA, 1 aprile

Inglese 92.7/8 Spagnuolo 22.1/8

Italiano 64.1/8 Turco 54.1/2

FIRENZE, 2 aprile

Rendita 5 1/2 — Banca Naz. it. (nom.) 2480 —

fine corr. 24.7 — Azioni ferrov. merid. 474 —

Or. 22.71 — Obblig. — 253 —

Londra 33.55.50 Buoni — —

Parigi 115.50 — Obbligazioni eccl. — —

Prestito nazionale — Banca Toscana 1765.50

Obbligazione tabacchi — Credito mobil. ital. 1225 —

Azioni tabacchi 940 — Banca italo-germanica 580 —

VENEZIA, 2 aprile

La rendita pronta cogli interessi da 1 gennaio p. p. a 74 —

e per fine corr. pure cogli interessi da 1 gennaio p. p. a 74.25.

Azioni della Banca Veneta da L. 300 — a L. — —

» della Banca di Cred. Ven. » 290 — » —

» Strada ferrate romane » — » —

» della Banca italo-germ. » — » —

Obbligaz. Strade ferrate romane » — » —

Da 30 franchi d'oro » 22.75 » 22.74

Banconote austriache » 2.91 » — p. for

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 1/2 — Apertura Chiusura

Prestito nazionale. 1866 1 ottobre — — 73 — f. c.

Azioni Banca nazionale — — — f. c.

» Banca Veneta ex coupons — — — f. c.

» Banca di credito veneto — — — f. c.

» Regia Tabacchi — — — f. c.

» Banca italo-germanica — — — f. c.

» Generali romane — — — f. c.

» Strade ferrate romane — — — f. c.

» austro-italiana — — — f. c.

Obblig. strade ferrate Vittorio Em. — — — f. c.

» » Sarde — — — f. c.

VALUTE

Pezzi da 20 franchi da 22.74 22.73

Banconote austriache 260.75 261 —

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale da 5 — 0/0

della Banca Veneta 5 — 0/0

della Banca di Credito Veneto 5 — 0/0

TRIESTE, 2 aprile

Zecchini imperiali fior. 5.16.1/2 5.17.1/2

Corone » 8.74.1/2 8.75.1/2

Da 3 franchi » 10.94 — 10.95 —

S. vrane inglesi » — — —

Lira Turche » — — —

Talleri imperiali M. T. » — — —

Argento per cento » 107.80 107.75

Coonati di Spagna » — — —

Talleri 1/10 grana » — — —

Da 3 franchi d'argento » — — —

VIENNA, dal 1 aprile al 2 aprile

Metalliche 5 per cento fior. 70.25 70.30

Prestito Nazionale » 73 — 72.90

» 1860 » 103.50 103.80

Azioni della Banca Nazionale » 90 — 950 —

» del credito a fior. 1 Austr. » 335 — 334.50

Londra per 10 lire sterline » 108.80 108.80

Argento » 107.75 107.70

Da 30 franchi » 8.73 — 8.73.1/2

Zecchini imperiali » — — —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 3 aprile

Frumento (ettolitre) it. L. 24.75 ad it. L. 37.50

Granoturco » » 10.09 » 11.80

Segala » » 17.50 » 17.60

Avena in Città » » 9.60 » 9.67

Spelta » » — — » 25.50

Orzo pilato » » — — » 31 —

» da pilare » » — — » 15.80

Sorgorosso » » — — » 537

Miglio » » — — » —

Mietura » » — — » 9.57

Lupini » » — — » 58 —

Lenti il chilogramma 100 » » — — » 22.50

Fagioli comuni » » — — » 37 —

» carnelli e schiavi » » — — » —

Fava » » — — » —

P. VALUSSI Direttore responsabile

C. GIUSSANI Comproprietario

Importazione diretta Cartoni origi-

nari giapponesi annuali sceltissimi

presso F. & G. PARUZZA Borgo
Grazzano N. 53 nuovo.

Avviso

ANTONIO BONOTTO
di Marostica

esperto lavoratore di cappelli di paglia, offre l'opera sua in questa città, Via Strazzamantello N. 7 nuovo. Egli garantisce la più perfetta lavatura di cappelli usati, riducendoli a nuovo modello.

CARTONI

ORIGINARI GIAPPONESI

ANNUALI

e prima riproduzione verde

presso C. Piazzogna Via Poscolle num. 49
nuovo 20

AVVISO

Sante del Negro conduttore dell'Albergo alla Croce di Mavoja in Borgo Venezia, fa noto che da oggi accetterà abbonamenti mensili ed a prezzi discretissimi al pranzo che ogni giorno si darà alle ore 4 pom.

Pietro Valentini negoziante di salumi in Piazza S. Giacomo tenendo una vistosa partita di pesce ammarnato di prima qualità, fa offre all'ingrosso ed al minuto col ribasso del 50 per cento sul prezzo di costo.

CARTONI ORIGINARI

GIAPPONESI SCELTI

ANNUALI E BIVOLTINI

Cartoni riproduzione annuale verde, confezionati da distinto bachelatore della Brianza

presso
il Sig. PIETRO QUARNALI
Via Grazzano, Vicolo Schioppettino N. 17 nuovo

AVVISO

presso il falegname
GIACOMO CREMONA

di qui Via Villalta trovansi vendibili una quantità di GRATICCI con reti di filo di varie dimensioni e di recente metodo, nonché apparati di nuova e comprovata utilità per il completo allevamento dei bachi da seta. 11

Casa d'affittarsi

fuori Porta Gemona sul Piazzale.
Rivolgersi sul Piazzale stesso dal signor
Francesco Dese.

Farmacia da vendere

in UDINE 6
rivolgersi allo studio del Not. Jo
D. FRANCESCO CORTELAZZIS

CARTONI

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 536

Avviso

Si dichiara aperto il concorso al un posto sistematico di Notaio con residenza in S. Pietro al Natosono, a cui è inerente il deposito cauzionale di L. 1000 in Cartello di R. Camera, italiana da valor di listino della giornata.

Dovranno gli aspiranti, nel termine di quattro settimane, decorribili dalla data di inscrizione del presente nel *Giornale Uff. di Udine*, presentare a questa R. Camera la loro istanza in bollo di L. 4, coi prescritti documenti muniti di bollo e corredati dalla Tabella statistica conformata a termini della Circolare Appollatoria 4 luglio 1865 n. 2277.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile della Provincia del Friuli

Udine, 24 marzo 1873.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico.

ATTI GIUDIZIARI

Bando

per vendita d'immobili

R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla signora Codroipo Gropplero Contessa Lucietta autorizzata dal proprio marito Conte Giovanni Gropplero, e Contessa Vittoria Colloredo vedova Codroipo quale legale rappresentante il minore suo figlio Co. Girolamo fu Girolamo di Codroipo residenti in Udine, rappresentate in Giudizio dal loro procuratore o domiciliatario Avv. Gio. Batt. Plateo pure qui residente

contro

Pordenon D. R. Federico, assente, di ignota dimora, rappresentato dal Curatore speciale Avv. D. Giulio Manin di qui, nominato con Decreto 5 ottobre 1869 n. 9029 del preesistente Tribunale Provinciale di Udine.

Il Cancelliere infrascritto
fu noto

Che con Decreto del detto preesistente Tribunale 28 dicembre 1869 n. 11554 intanto, al Curatore del Pordenon nel 10 settembre 1870, la signora Contessa Lucietta di Codroipo Gropplero, e Vittoria Colloredo di Codroipo, quest'ultima nella premessa sua qualità in base a decreto preesistente 28 settembre 1869 n. 8818 ottenevano a carico del nominato D. R. Federico Pordenon pignoramento fra altre della realtà infrascritta, pignoramento che venne iscritto a quest'ufficio Ipotecario nel 29 dicembre 1869 al n. 2410 e trascritto nel 24 novembre 1871 al n. 926 e 459 a senso delle disposizioni transitorie 23 giugno 1871.

Che con sentenza di questo R. Tribunale 29 dicembre 1872 registrata con marca da lire una stata notificata al curatore dell'esecutato nel giorno 3 febbraio 1873 per ministero dell'Usciere Versegari ed annotata in margine alla trascrizione del pignoramento nel 2 febbraio 1873, venne autorizzata la vendita al pubblico incanto dell'assegnata realtà alle condizioni sotto indicate.

Che con ordinanza 9 marzo spirante dell'Illustrissimo sig. vice Presidente venne assegnata l'udienza del giorno 7 maggio 1873 a ore 12 meridiane avuti questo Tribunale sezione seconda nell'esecuzione dell'incanto medesimo.

Immobili da vendersi

Terreno a prato in mappa stabile di Sivigliano ed in pertinenza di Flambruzzo al n. 546 di pertinenza censuaria 49.38 pari ad ettari 4 e fra 93, cellare 80 colla rend. di L. 32.93 con fondo di L. 378.378 porzione di pertiche 146.18 pari ad ettari 14 are 61 centiare 80 del censo provvisorio di Flambruzzo confina a levante, reggia detto Broli, mezzogiorno il n. 577 ponente mappale n. 378 ed a tramontana territorio di Talmassons stimato come dalla perizia 21 febbraio 1870 n. 1.2540.50.

Detto immobile fu caricato nel decorso anno 1872 di L. 6.82 di tributo diretto.

Condizioni della vendita

I. L'immobile sarà venduto in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul detto lido prezzo di stima peritale di L. 2540.50 senza veruna responsabilità o garanzia

per parte della oscuranti, o rimarrà deliberato il miglior offerente.

II. Ogni offerta sarà redatta col deposito del decimo del prezzo di stima in dentro o in renditi sul debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 Codice di procedura Civile; dovrà inoltre ogni offerente aver depositato in denaro nella cancelleria l'importo approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita nel bando.

III. Le spese della sentenza di vendita della tassa di registro e della trascrizione della sentenza medesima saranno a carico del compratore, le altre spese ordinarie del giudizio dovranno anticiparsi dal compratore salvo il prelevare sul prezzo della vendita.

IV. Il prezzo della libertà sarà pagato dopo fatta la liquidazione dei crediti di cui l'art. 717 codice procedura Civile sotto comminatoria della rivendita. E ciò salvo tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere all'offerta all'asta dovrà depositare la somma di L. 250 importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione. Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno 29 dicembre 1872 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni a presentare le loro domande di collocazione e i loro titoli in cancelleria, all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato l'aggiunto sig. Leopoldo Giuseppe Ostermann.

Il presente bando sarà notificato, affisso pubblicato, inserito e depositato a norma dell'art. 668 Codice procedura civile.

Dalla Cancelleria del Regio Tribunale Civile e Correzionale

Udine, addì 30 marzo 1873.

Per il Cancelliere
L. De Marco

BANDO

per vendita d'immobili

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

Nel giudizio d'esecuzione immobiliare proposto da Grotti Pietro fu Alvise di Venezia coll'Avv. Ed. Carlo D. R. Marini di Pordenone

contro

Soldà Angelo fu Domenico pure di Venezia.

Il sottoscritto Cancelliere
Notifica

Che in base al precepto cambiario 15 maggio 1866 n. 9260 del cessato R. Tribunale Commerciale marittimo di Venezia, il Grotti citasse contro il Soldà il giudizio di pignoramento immobiliare onde pagarsi del proprio credito di fiorini 400 valuta austriaca, pari ad it. L. 246.91, cogli interessi mercantili del 6.00 dal 13 marzo 1866, di fiorini 6.50 pari ad it. L. 46.09 per spese liquidate e delle esecutive da liquidarsi, pignoramento che fu iscritto all'Ufficio delle Ipotecche in Udine nel 19 dicembre 1866 al n. 4193, e contemporaneamente disposto dell'art. 41 delle disposizioni transitorie contenute col R. Decreto 25 giugno 1871, trascritto nel 27 novembre 1871 al n. 1177.

Che sopra citazione 31 luglio 1872, uscisse Alessandro Galanti addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Venezia, questo Tribunale con sentenza 19 settembre 1872, registrata con marca da lire una, debitamente annullata, notificata nel 20 novembre successivo al domicilio del Soldà mediante consegna alla di lui moglie, stante momentanea di lui assenza, ed annotata al detto Ufficio Ipotecario nel 4 febbraio 1873 al n. 452 registro generale, e 41 registro particolare al margine della iscrizione di pignoramento e successiva trascrizione sovra indicata, autorizzata la vendita ai pubblici incanti delle otto quarantottesime parti degli immobili sotto specificati, statueno le condizioni, dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo a ricavarsene, delegando per le relative operazioni l'aggiunto applicato sig. Angelo Miles, e prefiggendo ai creditori il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente pel deposito in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate; che l'ill. mo sig. Presidente, in esito al analogo ricorso, con sua ordinanza 14 corrente marzo registrata con marca da lire una, debitamente annullata col tim-

bro d'Ufficio, fissò l'udienza del giorno 23 maggio p. v. per l'incanto;

Alla detta udienza per tanto del giorno 23 maggio p. v. allo ore 11 di mattina seguirà l'incanto dei seguenti:

Immobili siti in Montereale
di Aviano

Alli n. 97 pert. 0.19 rend. L. 0.46, 81 pert. 8.24 rend. L. 15.74, 80 pert. 5.75 rend. L. 11.68 confina a levante corte Glogliotti, mezzodi strada, ponente Concina, n. 96 pert. 0.73 rend. L. 23.22 confina a levante questa ragione mezzodi Concina, ponente strada, 4432 pert. 0.24 rend. L. 8.64 confina a levante eredi Fabbro Rosa, mezzodi orto di questa ragione, ponente Campagnon Angelo; 4449 pert. 0.22 rend. L. 0.53 confina a levante Campagnon Rosa eredi, mezzodi piazzale del Comune, ponente Campagnon Angelo; 1318 pert. 6.82 rend. L. 14.80 confina a levante Casan Domenico, mezzodi e ponente comunale, 1378 aratorio pert. 6.62 rend. L. 10.13 confina a levante Fassetta, mezzodi strada, ponente Degani eredi; 1393 pert. 8.46 rend. L. 6.77 confina a levante Parolaino, mezzodi Cossetini, ponente Giacomelli; 1430 pert. 3.72 rend. L. 4.80 confina a levante e ponente strada, mezzodi Fassetta; 23 pert. 4.01 rend. L. 5.17 confina a levante Paroni, mezzodi Giacomelli, ponente Sagosa, 3836 pert. 5.02 rend. L. 6.47 confina a levante Magris, mezzodi strada, ponente Dal Fabbro; 487 pert. 2.66 rend. L. 2.74; 489 pert. 4.42 rend. L. 3.70 confina a levante Alzetta, mezzodi e ponente Giacomelli; 734 pert. 5.00 rend. L. 2.13; 736 pert. 5.55 rend. L. 2.43; 4314 pert. 0.73 rend. L. 0.22 confina a levante Molini, ponente strada, mezzodi Cortella; 589 pert. 4.62 rend. L. 1.99 confina levante dall'Anna, mezzodi Gressini, ponente Cossetini; 5216 pert. 3.77 rend. L. 2.19; 5217 pert. 14.75 rend. L. 8.55 confina levante strada, mezzodi particolare di San Leonardo, ponente particolare di Montereale; 1490 pert. 3.25 rend. L. 1.88 confina come sopra, mezzodi il vecchio n. 1489, ponente come sopra.

Condizioni dell'incanto

I. La vendita delle otto quarantottesime parti delle realtà sudiscritte seguirà in un sol lotto.

II. Ogni offerente a sensi dell'art. 672 codice procedura civile, dovrà depositare un decimo del prezzo di vendita di cui al seguente n. 3 e cioè lire 118.13, salvo che non sia stato dispensato dal Presidente del Tribunale, nonché l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma di L. 150 (centocinquanta) ed il deliberatario dovrà pagare il prezzo coll'interesse legale dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva, come verrà stabilito dal Tribunale in apposito giudizio di graduazione. La delibera poi sarà fatta al miglior offerente in aumento del prezzo di stima.

III. Il prezzo della vendita sarà di L. 1181.37, in relazione al prezzo di stima in L. 7098.23 equivalente alle 848 parti di ragione dell'esecutato.

IV. L'esecutato non assume veruna responsabilità.

Il presente bando sarà notificato, pubblicato, inserito, affisso e depositato a sensi dell'art. 668 detto codice di procedura civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone li 21 marzo 1873.

Il Cancelliere
COSTANTINI

Estratto Ordinanza

Nel giudizio di fallimento del Commerciantе Arcang. lo Renier di Tolmezzo aperto colla Sentenza 17 Gennaio 1872 di questo Tribunale.

Visto che non poté aver luogo il concordato per non essersi presentato il fallito Renier quantunque si trovi a piede libero;

Visto che perciò i creditori si trovano di diritto in stato di unione;

Considerato che nell'adunanza 19 corrente i compariti non raggiunsero il terzo quarto sia in numero che in somma; sono nuovamente convocati i creditori, che abbiano giurato, nel giorno 12 maggio p. v. ore 9 ant. avanti il Giudice delegato onde deliberare sulla liquidazione del fallimento.

Tolmezzo dalla Cancelleria del Tribunale, addì 30 marzo 1873.

Il Cancelliere
R. ALLEGRI.ZOLFO RIMINI
E
FLORISTELLA

ricotto in polvere finissima

ad uso

ZOLFORAZIONE DELLE VITI

trovasi presso

LESKOVIC & BANDIANI
UDINEfuori Porta Aquileja di rimpetto alla stazione della
ferrovia in quantità richiesta a prezzi modificalissimi. 2

IL SOVRANO DEI RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzone di Gajarine dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuate i Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempreché non vi siano nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni o spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primariamente consultare l'inventore.

Detto Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio, come pure sarà munito il copercchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Conegliano, P. Busioli Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Cornelio e Roberti, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filipuzzi, Venezia A. Ancillo, Verona Fridzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Comida Marchetti, A. Malipiero Portogruaro, C. Spellanzone, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

DAL MUSEO NAZIONALE D'ANTROPOLOGIA
in Firenze

L'Illustre Professore PAOLO MANTEGAZZA ha diretto
una lettera d'encomio alla Farmacia Reale A. FILIPPUZZI per il
metodo con cui viene preparato

IL NUOVO ELIXIR DI COCA

Questo certificato e con le ricerche continue dei depositari delle principali Città d'Italia sono fatti abbastanza rimarchevoli onde assicurare il pubblico dello splendido successo ottenuto.

Viene raccomandato l'uso di questo valente e simpatico specifico a tutte queste persone sofferenti d'ipocondria — nella digestione languida e stentata — nei bruciori e dolori dello stomaco — nelle veglie prodotte per temperamento o male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

E accorata la benefica sua virtù contro i dolori intestinali nelle diarree che seguono spesso per cattiva digestione e nell'esaurimento delle forze lasciate dall'abuso dei piaceri venerei.

Olio di Fegato di Merluzzo cedrato

Questo importante medicamento che dalla casta medlea viene continuamente ordinato in molte affezioni tanto agli adulti che ai fanciulli ha per se stesso un sapore nauseante e di gradevole.

Nel laboratorio ANTONIO FILIPPUZZI si ha trovato il metodo di correggerlo facendogli acquistare un delicato sapore di cedro il quale non va ad alterare per nulla la sua azione.

Con questo metodo di preparazione viene tolta la necessità di adoperare acque aromatiche e grolpi onde renderlo meno sgradevole, ed è provato che così riesce più digeribile, specialmente per i fanciulli che senza conoscere l'importanza lo traggono con ripugnanza fatale allo stomaco. 20

ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di Crezza non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quella di Forgis 0,098, quella di Pyrmont 0,070, quella di Spa 0,060, mentre l'Acqua di La Bauche ne contiene l'enorme quantità di 0,173 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla eccezionale ricchezza ferruginosa di detta acqua, permette ai medici d'ottenere della cura radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un terzo e sovente la metà di ferro assimilabile in più, delle più ricche Acque Minerali sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — Bottiglia da litro L. 1.25. — Depositi in Milano, A. Manzoni e C., Via della Seta, 10; in Udine, Farmacia Fabris, in Treviso, Farmacia Bindoni, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per scharimenti o scritti di scienziati scrivere al Direttore delle Acque a La Bauche (Les Echelles, Savoie). Affrancare le lettere.

Empiastro vegetale per Calli

DEL PROF. SIGNOR

Eugenio Mikulitz

Questo unico e semplice rimedio, gnarisce radicalmente entro 48 ore qualsiasi indurimento.

Trovasi soltanto presso il vettario G. MURCO in Mercatovecchio.

Un pezzo di Lire una

Contro vaglia postale di Lire 1.30 si spedisce in provincia.